

XV SETTIMANA FAENTINA

X
MOSTRA-CONCORSO
NAZIONALE
DELLA CERAMICA

CATALOGO

FAENZA

29 GIUGNO - 13 LUGLIO 1952



Museo
Internazionale
delle Cerami-
che - Faenza

IS

7-11

PRESIDENTE ONORARIO DELLA X MOSTRA-CONCORSO

GAETANO BALLARDINI

COMITATO ESECUTIVO

- Dott. PIETRO BALDI, Sindaco di Faenza, Presidente
M.o CESARE PIOLANTI, Assessore Comunale, V. Presidente
Sig. FAUSTO DALPOZZO, Consigliere Comunale
Comm. GIULIO TONI, id.
Avv. COPFREDO TOSI, id.
Prof. GIUSEPPE LIVERANI, Conservatore delle Collezioni del
Museo Internazionale delle Ceramiche; Direttore della Mostra
Avv. DOMENICO BELTRANI, del Consiglio del Museo In-
ternazionale delle Ceramiche
Dott. Arch. ENNIO GOLFIERI, Ordinatore della Mostra-
Concorso
Prof. ALFREDO MORINI, Ordinatore della Mostra Artigiana
Sig. ROMEO ZOLI, Presidente della Associazione Artigiana
Prof. GIUSEPPE BERTONI, V. Presidente degli « Amici del-
l'Arte »
Sig. VALTIERO CACCIARI, Presidente dell'E.N.A.L.
Sig. RAIMONDO MAROCCL, V. Presidente della Associa-
zione Artigiana
Sig. UGO JACCHIA, Pubblicista

1 5.7.52
XV SETTIMANA FAENTINA

X
MOSTRA-CONCORSO
NAZIONALE
DELLA CERAMICA

CATALOGO

FAENZA

29 GIUGNO - 13 LUGLIO 1952

SALUTO AI CERAMISTI D'ITALIA

Non può più, Amici, sulle sue vecchie porte, come già la mistica Città di Toscana, incidere Faenza Vostra un motto, un saluto augurale all'Ospite Ceramista.

Le antiche porte travolse l'impeto furibondo della guerra; le mura, loro gentile anello, cedettero anch'esse, e ora vie più cedono, alla crescita fidente della vecchia Città romagnola, di questo vecchio centro, stato sempre da secoli un attivo propulsore dell'arte Vostra.

Ma se non più sopra un attico, ma se non dall'antico cerchio arborato, dal cuore Faenza Vi rivolge ora il suo invito e il suo augurio. Col sincero, pulsante cuore della gente di Romagna, essa Vi attende e Vi saluta, perchè, Ceramisti di ogni Terra d'Italia, questa è la Vostra gara, questa è la Vostra festa, questa è la Vostra Città. Lo riconosce tutto il mondo: non solo quello dell'arte o quello della

cultura — che sarebbe già bastevole segno — ma quello, direi, universale, perchè Vi è ben noto che la stessa voce « FAENZA » in venti e più idiomi designa il Vostro lavoro.

Nè è da stupirsi o da muover lagno; indipendentemente dai blasoni cronologici, che qui possono risalire documentabili almeno all'anno 1142, il più completo e preciso didascalico nostro, il Cavaliere Cipriano Piccolpasso da Casteldurante, scrivendo nella bella metà del Cinquecento per un insigne Cardinale di Francia i suoi preziosi *Tre libri dell'arte del vasaio*, già aveva a dire che « Faenza... tiene il primo luogo per conto de vasi ».

A distanza di quattro secoli, Voi sapete quale ingiuria la guerra abbia portato alla Città e agli Istituti devoti alla tradizione dei Padri; ma Voi sapete, altresì, quale rapida rifioritura essi abbiano avuto, se i Maestri più eminenti di ogni più lontano Paese si onorano essere presenti nelle ventidue rinnovate sale con le opere loro più significative.

E' dunque per questo che oggi Voi avete

ancor meglio sentito la « chiamata faentina », raddoppiando il numero dei Vostri partecipanti a questo X Concorso che, con le sue preminenti finalità selettive, vuol segnare una linea, indicare una tendenza, fermare un eccesso, tenere in briglia il « mercantilismo ».

Perchè se l'Italia ha una ricchezza, se ha una « merce » rara e preziosa da esportare, se con essa — e sovente soltanto per essa — può affacciarsi alle gare, agli scambi, alle lotte economiche di oltre confine, questo è attuabile veramente per ciò che può dare il genio mirabile, l'inventiva inesauribile, la felicità di adattamento dei suoi artigiani, eredi della più alta tradizione d'arte che il mondo conosca. E già verso le loro botteghe vediamo scendere dalla mitica torre d'avorio gli esponenti della cosiddetta arte pura, che si affrettano all'esercizio più o meno meditato e felice della maestria artigiana; in codesta maestria, infatti, in questi tempi di sbandamenti e di impazienze, si concreta, direi forse più che altrove, la speranza della funzione educativa dell'arte.

I tempi sono alterni e mutano sempre: i veri novatori sono quelli che mutano ragionevolmente con essi; non gl'immobili, che, come venne detto, a forza di resistere si rendono impossibili; e neppure coloro che per troppo rapide esperienze abbiano perduto il senso del sereno equilibrio: neppure la trasfigurazione artistica, infatti, può eliminare le urgenze della realtà.

Ora Voi avete indomite virtù di resistenza, sopportazione del sacrificio, istintiva acutezza di osservazione, innata attitudine all'autogoverno: qualità di primo piano, delle quali non è qui il caso di fare espressa lode.

Avanti, dunque, con la Vostra devota fedeltà al lavoro, col Vostro invito, avventuroso amore.

Oggi, come ieri, oggi e ancor più domani, Faenza Vi apre e Vi aprirà le sue porte, Voi conoscete con che sentimento e con quale piechezza di augurî.

Questo Concorso è un segnacolo e una meta: è la misura di quanto l'« Italia cera-

mica » può attendersi dai suoi migliori maestri. Ne è in palio non solo il milione di lire, che un'accolta di Valentuomini assegnerà al Vostro travaglio; non solo il pregio di essere ospitati in perpetuo nel rinnovato tempio della ceramica, che in Italia si chiama Museo Internazionale di Faenza, — e che l'altr'ieri ebbe l'onore della visita e del compiacimento Presidenziale: è in palio il valore stesso dell'arte decorativa italiana, che in Voi e per Voi deve trovare espressioni di freschezza, di sincerità, di dignità umana, di poesia, di generoso e utile rendimento, tali da poter venire ammirate e interpretate dentro e fuori dei nostri confini come un segno italiano vittorioso dei tempi: è in palio, insomma, il nome dell'Italia nostra.

GAETANO BALLARDINI

Faenza, 25 giugno 1952.

BANDO DEL CONCORSO

Dall'ormai lontano 1938 la città di Faenza, in continua, feconda collaborazione con l'E.N.A.P.I., si è fatta banditrice della Mostra-Concorso Nazionale della Ceramica, ogni anno rinnovata — ad eccezione del 1940 e del triennio 1943-1945 per gli impedimenti bellici — con l'intento di incitare i cultori di quell'arte gentile — artisti e tecnici — ad una costante invenzione di forme e di modi espressivi, e di segnalare ad arredatori, ad architetti, a collezionisti, a persone di gusto, prodotti e produttori.

La distinzione del premio e l'onore della perpetua esposizione dei capi premiati nelle pubbliche collezioni internazionali del Museo di Faenza, accanto ai preziosi cimeli dei maestri antichi, ed ai saggi di eminenti maestri moderni di ogni Paese, han fatto sì che gli artisti e i tecnici italiani abbiano sin dall'inizio riconosciuto nella Mostra-Concorso bandita nell'antico, glorioso focolaio della civiltà ceramistica italiana, la manifestazione che, al di fuori e al disopra di ogni immediata mira di carattere economico-commerciale, segnalava con assoluto disinteresse opere ed artefici alla considerazione nazionale ed internazionale.

Passato appena il turbine distruttore, lacera, come altre poche città, di gravissime ferite, che ne avevano quasi del tutto abbattuti e distrutti i centri vitali della sua cultura artistica e del suo insegnamento ceramistico, fedele alla dinamica della sua tradizione, Faenza ha ripreso, nel 1946, l'opera antica, adeguando ai tempi i premi in bando, che quest'anno raggiungono il milione di lire.

Accanto ai maestri dell'anteguerra, i nuovi uomini dell'arte sentono, tutti, il richiamo faentino, di guisa che la mostra di Faenza, nata con carattere di selezione d'arte, tale carattere può mantenere ed anzi accentuare.

ranno l'unita scheda al Comitato organizzatore (Municipio di Faenza) non più tardi del 25 maggio 1952.

Le opere destinate alla Mostra dovranno pervenire in porto franco a Faenza, alla sede del Comitato della X Mostra-Concorso Nazionale della Ceramica, entro il 10 giugno 1952, scaduto il quale termine non saranno accettate opere anche se spedite in data anteriore.

E' ammessa la vendita delle opere esposte ad eccezione di quelle messe a disposizione del Comitato. Però la consegna al compratore non potrà esser fatta che dopo la chiusura della manifestazione. E' fatto obbligo di indicare il prezzo di vendita di ogni oggetto nell'apposita scheda di iscrizione.

Il Comitato, senza alcuna sua responsabilità, prenderà le misure di ordine generale atte ad assicurare la salvaguardia dei pezzi esposti.

La collocazione dei pezzi e la sistemazione della Mostra è fatta a cura del Comitato, escluso ogni intervento degli espositori che non potranno ritirare i pezzi già presentati se non al termine della Mostra stessa. Appositi cartelli indicheranno se l'espositore prende parte o meno al Concorso.

Faenza, 25 febbraio 1952.

IL SINDACO-PRESIDENTE
DR. PIETRO BALDI

VERBALE DELLA GIURIA

26 GIUGNO 1952

La Giuria di premiazione del X Concorso Nazionale della Ceramica di Faenza, nominata dal Comitato nelle persone dei signori:

Prof. Franco Gentilini, pittore;
Dott. Ing. Franco Merlini, tecnico ceramista;
Prof. Gino Frattani, direttore artistico dell'E.N.A.P.I.;

assistiti dal Prof. Giuseppe Liverani in rappresentanza del Comitato, si è oggi riunita nella sede della Mostra.

Premessa la lettura del bando di concorso, prende cognizione che i premi da attribuire sono i seguenti: Premio « Faenza » di L. 300.000; Premio E.N.A.P.I. di L. 150.000; Premio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna di L. 100.000 per la Fantasia creativa; Premio della Camera di Commercio di Ravenna di L. 100.000 per la Perfetta esecuzione; Premio della Compagnia Nazionale Artigiana e del Comitato di L. 100.000 per la Funzionalità; Premi del Monte di Credito su Pegno, Cassa di Risparmio di Faenza di L. 250.000 per le opere migliori di produzione faentina.

La Giuria esprime il suo compiacimento per la larga partecipazione di concorrenti e di espositori alla Mostra e per l'impegno da ciascuno dimostrato.

Dopo attento esame delle opere,

la Giuria

constata una diffusa tendenza a seguire modi stilistici ormai correnti, che allontanano sempre più il ceramista dall'aderenza all'uso ed alla funzione della materia che tratta, portandolo verso alla distruzione della forma ed all'abbandono della decorazione pittorica;

ritenendo di scorgere nella coppia Antonio Scordia-Guerrino Tramonti una definizione stilistica chiaramente raggiunta con semplicità di mezzi suscettibile di maggiori sviluppi e piena padronanza della tecnica ceramica;

decide di assegnare il Premio « Faenza » di lire 300.000 ai nominati concorrenti ANTONIO SCORDIA di Roma - GUERRINO TRAMONTI di Faenza.

Decide inoltre di assegnare:

il Premio E.N.A.P.I. di L. 150.000 allo scultore ceramista LUCIO FONTANA di Milano, per l'opera « Il Crocifisso » in nero e oro, altamente significativa per l'estro creativo decisamente personale;

il Premio di L. 100.000 per la *Fantasia creativa*, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna, al complesso presentato dalla scultrice ceramista ANTONIA CAMPI di Laveno per l'eleganza dell'invenzione accompagnata ad impeccabile esecuzione;

il Premio di L. 100.000 per la *Perfetta esecuzione*, della Camera di Commercio di Ravenna, al ceramista BRUNO BARATTI di Pesaro, per il felice accoppiamento della decorazione pittorica con la tecnica maiolicara del gran fuoco.

Di non assegnare il Premio per la *Funzionalità*, della Compagnia Nazionale Artigiana e del Comitato, non avendo trovato fra i concorrenti un'opera che rispondesse ai requisiti richiesti di modernità e di uso.

Passata poi all'esame delle *opere di produzione faentina* per l'assegnazione del Premio messo a disposizione del Monte di Credito su Pegno, Cassa di Risparmio di Faenza, la Giuria distribuisce la somma come segue:

L. 100.000 alla SOCIETÀ NUOVA CA' PIROTA;

L. 50.000 al ceramista ANTONIO GORDINI;

L. 50.000 al ceramista Prof. DOMENICO MATTEUCCI.

Con la somma residuata dal Premio non attribuito,

opportunamente integrata, la Giuria propone l'acquisto delle seguenti opere:

Vaso verde e nero di GUIDO GAMBONE di Firenze;

« La dattilografa », plastica ceramica di LEONCILLO LEONARDI di Roma (fuori concorso).

Lascia a disposizione del Comitato la somma di L. 50.000 per eventuali acquisti di opere di ceramisti faentini.

Letto, approvato e sottoscritto.

F.è FRANCO GENTILINI
FRANCESCO MERLINI
GINO FBATTANI

GIUSEPPE LIVERANI

ELENCO ESPOSITORI

CIVICA SCUOLA D'ARTE CERAMICA - Via Melchiorre Gioia 13, Torino (F. C.)

VICTOR CERRATO - Borgo Medievale (Valentino), Torino

MARIA ANTONIETTA ORIANI - Via Monginevro 3, Torino

VITTORIO LUCCHI - Via Melchiorre Gioia 13, Torino

VALENTINA TESTA CASALNOVO - Corso Vittorio Emanuele II 84, Torino

ADOLFO MERLONE (*Tanagra*) - Castellamonte (Torino)

ZULIMO ARETINI - Via Michelangelo 7, Cameri (Novara)

ENZO DALLAITI - Via Dall'Ongaro 37, Milano

MAX FENATI - Via Dall'Ongaro 37, Milano

LUCIO FONTANA - Via Prina 7, Milano

PIERO GAULI - S. Marco 18, Milano

SANDRA MORANDI CONTI - Via A. Saffi 15, Milano

CARLA PIZZI - Via Mosè Bianchi 4, Milano (collab. ERTORE CALVELLI)

PIETRO ROSA - Via Adelina Patti 3, Milano-Bovisa

ROMANO RUI - Via G. D'Arezzo 1, Milano

ANGELO UNCANIA - Via Plinio 43, Milano

MAGGIO LUCCA - Via A. Costa 22, Codogno

VALENTINA DE BERNARDI - Claino con Osteno (Como)

COSTANT COTER - Via T. Tasso 30, Bergamo

ANTONIA CAMPI - Società Ceramica Italiana, Laveno

AMBROGIO POZZI - Corso Italia 8, Gallarate (Varese)

NEERA GATTI - Frari 2966 (Scuola Bottega Arte Ceramica), Venezia

POMPEO PIANEZZOLA - Nove (Vicenza)

* PALLADIO * Ceramiche d'Arte di OTELLO DE MARIA e GIGI TOMASI - Stradella San Marcello 8, Vicenza (esecutore OTELLO DE MARIA)

GIOVANNI PETUCCO - Nove (Vicenza)

CESARE SARTORI - Via Pezzi 9, Nove (Vicenza)

DANILO ANDREOSE - Via Piave 6, Bassano del Grappa

MIMA (PAOLA MARTANO e CARMEN MICON) - Via Gemona 64, Udine

MARIO MORETTI - Via Forni Vecchi 2, Pordenone (Udine)

TEODORO RUSSO (scultore) - Via Settefontane 54, Trieste

ISTITUTO D'ARTE - Faenza (F. C.)

NUOVA CÀ PIROTA di CARLO ZAULI e UBERTO ZANNONI - Via Croce 6, Faenza

BATTISTA CASANOVA - Corso Borgo 23, Faenza

COOPERATIVA ARTIGIANA CERAMISTI FAENTINI - Viale delle Ceramiche II, Faenza

ANTONIO GORDINI - Via Strocchi 39, Faenza

RICCARDO GATTI - Via Bologna, Faenza (F. C.)

CARLO GRAMAGLIA - Via Fratelli Rosselli 23, Faenza

DOMENICO MATTEUCCI - Vicolo Paganelli, Faenza

SANTE TASSINARI - Via D. Giovanni Verità 12, Faenza

AUGUSTO TOZZOLA - Corso Garibaldi 28, Faenza

GUERRINO TRAMONTI - Via Tolosano 10, Faenza

SANTE GHINASSI - Via IV Novembre 2, Riolo Bagni

 MARIALDO MAGNANI - Via Roma 4, Cotignola

MINNIE TOMISELLI - Viale Bertacchi 5, Lugo

PIER CLAUDIO PANTIERI - Via A. Diaz 8, Forlì

CARLO BARBASETTI DI PRUN - Via Nazario Sauro 4, Bologna; Piazza Costanzi 4, Fano

ALCINO CESARI, direttore Ceramiche Minghetti - Via della Rampa 4, Bologna

MARIA FRASCÀ - Viale Carlo Pepoli 14, Bologna

COOPERATIVA CERAMICA - Imola

GRAZIA GOTTARELLI - Via Fossatone 24, Imola (collaboratore ARRIGO VISANI)

GIULIO BIANCHI - Corso Vitt. Emanuele 188, Piacenza

SILVANO BUSSOTTI - Torrione Farnese, Castellarquato (Piacenza)

RENZO BUSSOTTI - Torrione Farnese, Castellarquato (Piacenza)

ROBERTO SALVADORI - Torrione Farnese, Castellarquato (Piacenza)

ALDO BRAIBANTI - Torrione Farnese, Castellarquato (Piacenza)

GIUSEPPE SCAPUZZI - Torrione Farnese, Castellarquato (Piacenza)

INDUSTRIA CERAMICA VEGGIA - Veggia (Reggio Emilia) (collab. ANSELMO NEGRI) (F. C.)

ORAZIO BELLI - Impruneta, Firenze (collab. S. p. a. R.E.F.)

ORNELLA VITTORIA CALOSCI - Via dei Servi 33, Firenze

A. VANNI CORTECCI - Via della Stufa 9, Firenze

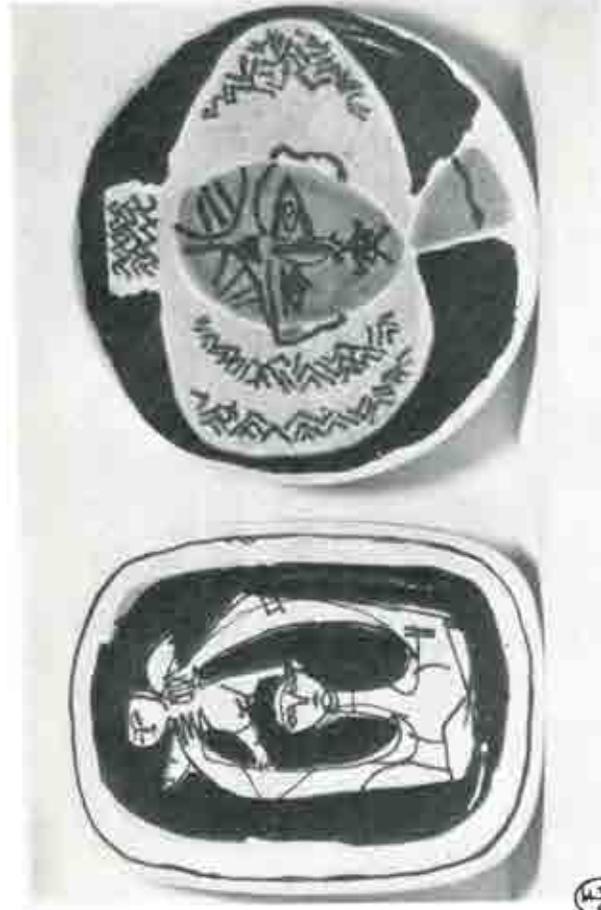
Pittore GIORGIO FERRERO - Via Duprè 12, Fiesole (Firenze) (collab. scultore LIONETTO FATTACARA)

GUIDO GAMBONE - Via Palazzo dei Diavoli 2, Firenze

UGO LUCERNI - Piazza Donatello 19, Firenze
 ARNALDO MINIATI - Via Michele di Lando 6, Firenze
 MARIO MORELLI - Istituto d'Arte, Porta Romana 9, Firenze
 BRUNO PAOLI - Viale E. De Amicis 51, Firenze
 BRUNO BAGNOLI - Via Virgilio Rovai 2, Montelupo
 VASCO VALACCHI - Laboratorio Scuola Ceramisti, Via del Rifugio 2, Siena
 ZVI GOLDSTEIN - Laboratorio Scuola Ceramisti, Via del Rifugio 2, Siena
 BRUNO BARATTI - Via Collenuccio, Pesaro
 ELSO SORA - Via Belvedere 9, Pesaro (oppure presso Maioliche A.M.A., Via Morosini 27)
 ARMANDO DE SANTI - Via del Fiancale 13, Urbino
 RODOLFO CECCARONI - Recanati
 GERMANO BELLETTI - Via del Verzaro 17, Perugia
 ANDREA e PIETRO CASCELLA - Piazza Orologio 3, Roma
 ANNA DE' ROSSI RICCI CURBASTRO - Via Concordia 40, Roma
 ANTONIO SCORDIA - Viale Picardia 4d, Roma; GUERRINO TRAMONTI - Via Tolosano 10, Faenza
 COSIMO ETTORRE - Istituto d'Arte, Via Conte Verde 51, Roma
 LEONCILLO LEONARDI - Largo di Villa Massimo 2, Roma (F. C.)
 SERAFINO VECELLIO MATTUCCI - Via del Giardino 23, Castelli (Teramo)
 GIORGIO SATURNI - Castelli (Teramo) (lavori eseguiti presso la fabbrica Luigi De Angelis in Castelli)

ARRIGO VISANI - Scuola Statale d'Arte, Castelli (Teramo)
 SACITTARIO RAFFAELE - Salita degli Orti 7, Penne (Pescara)
 NICOLA BELLONI - Traversa Garibaldi, Isernia (Campobasso)
 EVERARDO GIOVANNINI - Vico Giobbe 3, Isernia (Cb)
 LUIGI GUARNIERI - Isernia (Campobasso)
 SOC. A. FREDÀ & FIGLI e GIUSEPPE MACEDONIO - Via Pontirossi 18, Napoli
 ZINA AITA - Via Ant. Mancini 22, Vomero, Napoli
 COSIMO PETRABOLI - Via Madonna di Pompei 2, Grottaglie
 MICHELE ESPOSITO - Scuola Ceramica, S. Stefano di Camastra (Messina)
 GIUSEPPE SILECCHIA - Via Pasquale Paoli 1, Sassari





Ⓡ

*Premio « Faenza »
Vassoio e piatto di ANTONIO SCORDIA di ROMA-GUERRINO TRAMONTI di FAENZA.*

27



Premio « Faenza »
Bagianti
Antonio Scordia di Roma-Cicerino Tramonti di Faenza.

24



*Premio della Camera di Commercio di Ravenna
per la Fantasia creativa*
Due vasi della scultrice ANTONIA CAMET di Livorno.

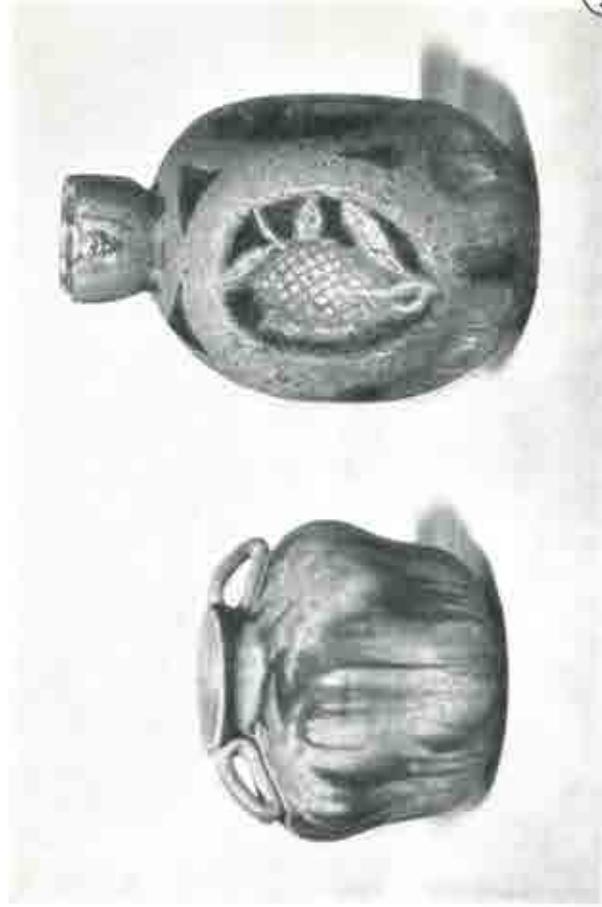


*Il Premio del Monte di Credito su Pegni, Cassa di Risparmio
di Faenza per la migliore opera di produzione faentina.
Grande vaso della « Nuova Ca' Piacca » di Faenza.*

30



*Il Premio del Monte di Credito su Pegno, Cassa di Risparmio
di Faenza per la migliore opera di produzione faentina
Figura per fontana di DOMENICO MATTEUCCI di Faenza.*



*Il Premio del Monte di Credito su Pegno, Cassi di Risparmio di Fianza
per la migliore opera di produzione faentina
Vasi di ANTONIO COGNINI di Fianza.*

52



Vaso in nero e verde di GUIDO GAMBONE di Firenze
segnalato per acquisto.



« La dattilografa »
plastica policromata di LEONCILLO LEONARDI di ROMA
segnalata per acquisto.

(3)



Coppa policroma di GIAMANO BELLETTI di Perugia.

(2)



«Tanagre» di ADOLFO MERLONI di Castellamonte.

35



Altro aspetto della Mostra.

25

